

Sr. Mimma Scalera***Valutare per sviluppare******Proporre una svolta nel futuro del cammino ecclesiale***

Tante volte ci si domanda da che parte dirigersi e qual è la direzione da percorrere per rilanciare l'azione educativa nella nostra società globalizzata. Le risposte sembrano oscillare tra il profitto e un'economia che stenta a coniugarsi con un'etica umana. E' la persona umana che sembra essere la vittima prescelta di questo gioco al massacro, in cui ci si è impelagati come in un labirinto alla ricerca di quell'uscita che s'intravede a stento.

La scelta dell'educazione non si esime dall'interrogarsi su questa situazione e l'orientamento verso cui andare richiede una valutazione più specifica. L'invito pressante di Papa Francesco ad operare verso la direzione di una "Chiesa dalle porte aperte" richiede che non ci sia né un orientamento verso un'economia dell'esclusione, né una idolatria del denaro che finisce per governare l'agire sociale e politico, ma è necessario rispondere con forme adeguate alle sfide culturali, proponendo una scuola che si modelli sulla centralità della persona e sulla promozione del bene comune. La presenza sempre più numerosa di alunni provenienti da Paesi lontani, lo sviluppo rapidissimo delle nuove tecnologie della comunicazione, l'integrazione degli alunni con disabilità stanno suggerendo alla scuola di ripensare il proprio modello di educazione. Le diverse difficoltà interne e un forte ripensamento esterno stanno influenzando in modo

critico anche il mondo della scuola cattolica. Diversi fattori come il ridursi del contributo operativo della componente religiosa - molto forte in passato - con il conseguente aumento del personale dipendente laico e dei relativi costi, lo stato normativo in continua evoluzione, le nuove esigenze, una competitività sempre più spinta con una scuola alternativa senza valori cristiani anche privata, hanno reso improrogabile da parte della scuola cattolica una riflessione sulla propria missione e una visione con la conseguente ricerca di strumenti gestionali innovativi.

Si tratta, pertanto, di avviare un processo per verificare le capacità di sostenersi, di porre in essere eventuali misure organizzative, in grado di rilanciare la competitività e di avviare processi di miglioramento della qualità del servizio educativo, rispondendo alle sfide del mondo di oggi.

La Congregazione religiosa delle Adoratrici del Sangue di Cristo ha avviato un progetto di valutazione e di sviluppo delle proprie scuole, presenti in Italia, ispirato al Modello Agi Total Quality Management. Tale modello è basato su approcci consolidati e diffusi quale la guida ISO 9004. Esso fornisce la misura delle capacità dell'organizzazione e del suo sistema di creare valore, aiutando a superare le criticità della propria Organizzazione e mantenendone il controllo.

Il coordinatore del progetto VaLES ASC (Valutazione e sviluppo delle Scuole delle Adoratrici del Sangue di Cristo), Giorgio Capoccia, esperto in gestione e qualità, Direttore di AGIQUALITAS, ha il compito di valutare, elaborando un report per ogni scuola ed evidenziando le aree di forza e di debolezza.

Non si tratta solo di fare un'analisi, ma anche di porre in essere azioni di miglioramento, sia a livello organizzativo-gestionale, sia didattico per far crescere la qualità della scuola, secondo il carisma della Congregazione. In questo progetto è stato previsto un percorso di formazione sui criteri e sui principi del modello AGiTQM. Il Gruppo di lavoro ha collaborato con l'esperto nella fase della raccolta dati nelle Scuole, con la compilazione di due moduli: il modulo di valutazione dei processi e il documento di autovalutazione. Tutti gli attori della scuola, gestori, coordinatori didattici, personale dipendente, docente e non, sono stati coinvolti attivamente in questo processo, facendo un lavoro di squadra.

Questo progetto ha l'intento di aprire una strada per rispondere alle sfide del nostro tempo, puntando su un'educazione di qualità ed elaborando modelli culturali che integrino il sapere tecnico, scientifico e umanistico con i valori evangelici. "Prendersi cura della scuola è dunque un impegno e insieme una opportunità. Solo ripartendo da questa attenzione al percorso di ciascuna ragazza e di ciascun ragazzo si realizzerà una comunità all'altezza delle sfide che l'epoca presente pone con incalzante velocità. Vogliamo per questo ritessere i fili della scuola, cioè quello delle generazioni (docenti e discenti), quello delle agenzie educative (scuola, famiglia, chiesa), quello, infine, delle dinamiche sociali (scuola e lavoro).

Senza dimenticare che siamo dentro un processo di grandi trasformazioni che la scuola non può subire. Deve rinnovarsi e rimotivarsi"¹.

L'obiettivo è quello di elaborare nuove proposte formative per recuperare l'educazione culturale, sociale e religiosa dei ragazzi, anche in territori dove è alta la dispersione scolastica, a causa spesso dell'emarginazione sociale e di un alto tasso di criminalità. Infatti, è importante che le scuole diventino centri culturali che aggiungano un di più alla semplice istruzione, come luogo di incontro per un'educazione e per una coscientizzazione dell'uomo, per l'elaborazione di progetti nuovi capaci di creare percorsi di pace e giustizia nei solchi dell'umanità infranta, sentieri di apertura all'altro e di accoglienza della diversità, percorsi di solidarietà sociale e di cooperazione per la crescita di una società multiculturale, in risposta alla globalizzazione dell'indifferenza che oggi avvolge la nostra società.



¹Mons. Nunzio Galatino, Segretario generale della CEI, *La Chiesa per la Scuola*, in www.lachiesaperlascuola.it.